

### VERBALE DI MANCATO ACCORDO

In data 09/04/15 presso la sede della Fisascat Cisl di Bologna si sono incontrati

- Unieuro s.r.l. rappresentata da Andrea Scozzoli (di seguito, "Società" o "Unieuro")
- FILCAMS-CGIL, FISASCAT-CISL, UILTUCS rappresentate rispettivamente da Alessio Di Labio, Mirco Ceotto, Antonio Vargiu e Paolo Proietti  
(di seguito, congiuntamente le "OO.SS." e con Unieuro le "Parti")

per proseguire l'esame congiunto in sede sindacale iniziato in data 23 marzo 2015.

#### Premesso che:

- con comunicazione del 13 marzo 2015 e ricevuta in pari data dalle OO.SS., Unieuro avviava ai sensi e per tutti gli effetti dell'art. 24, comma 1, L. 23.07.1991, n. 223, comunicando di trovarsi nella necessità di avviare una procedura di licenziamento collettivo di tutto il personale attualmente occupato alle dipendenze della stessa presso le sedi direzionali di Piacenza e Monticello D'Alba ("Sedi"), per un totale di 44 dipendenti.
- Nella predetta comunicazione :
  - (i) Unieuro precisava - in adempimento degli impegni assunti con le OO.SS. nell'ambito del Protocollo di Intesa del 18 dicembre 2013 ("Protocollo"), degli accordi sindacali del 22 aprile 2014 ("Accordo di CIGS") e del 2 maggio 2014 - di aver dato corretta attuazione del piano di gestione degli esuberi concordato giungendo a tale data a ridurre il numero degli esuberi a 44 unità e, dunque, a superare la soglia del 30% concordata con le OO.SS. per l'accesso al secondo anno di CIGS;
  - (ii) ciononostante, Unieuro manifestava una forte preoccupazione per il mutamento del quadro di riferimento e in particolare per quanto indicato nella circolare del 1 gennaio 2015 del Ministero del Lavoro, in base alla quale si escludeva la possibilità per i lavoratori delle Sedi ancora in forza di poter beneficiare del secondo anno di CIGS a partire dal 2 maggio 2015 a causa delle ridotte risorse finanziarie previste dall'articolo 1, comma 110, della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
  - (iii) la Società dava atto altresì del fatto che con il decreto legge 31 dicembre 2014 n. 192 - convertito in legge 27 febbraio 2015, n. 11 (c.d. decreto milleproroghe) - il massimale di spesa previsto dal sopra citato art. 1, comma 110, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 era stato incrementato di 55 milioni di euro; tuttavia a seguito di tale rifinanziamento non era stata fornita alcuna indicazione da parte del Ministero del Lavoro (in senso modificativo della posizione espressa con la sopra richiamata circolare del 1 gennaio 2015) sulla possibilità di accesso a tali risorse anche da parte delle società che (al pari di Unieuro) avessero presentato o presenteranno istanze di proroghe di CIGS nel corso 2015, con riferimento a piani di gestione degli esuberi definiti nel 2014;
  - (iv) in relazione a tale mutato contesto normativo e all'orientamento espresso dal Ministero del Lavoro, la Società confermava la necessità di procedere al collocamento in mobilità dei lavoratori delle Sedi ancora in organico, alla scadenza del periodo autorizzato di CIGS (dunque in data 2 maggio 2015);
- le OO.SS. chiedevano la convocazione ai fini dell'esame congiunto e nel corso degli incontri tenutisi il 23 marzo 2015 e in data odierna - in applicazione di quanto previsto dall'art. 4, comma 5, L. 223/1991 - sono state compiutamente esaminate ed approfondite le motivazioni del ricorso alla procedura di mobilità;
- nelle more della presente procedura, Unieuro comunque presentava in data 25 marzo 2015 domanda di proroga della CIGS per il periodo 2 maggio 2015 - 2016 affinché il Ministero del Lavoro si potesse pronunciare su tale istanza; inoltre, il Ministero del Lavoro con circolare n. 9/2015 dava disposizioni del fatto che in correlazione all'aumento del massimale di spesa previsto dal decreto milleproroghe

*"potranno essere autorizzati i trattamenti relativi al secondo anno di crisi per cessazione di attività che hanno intito nel corso dell'anno 2015 fino a concorrenza delle contingente risorse finanziarie";*

- dal confronto tra le Parti è chiaramente emerso che allo stato non è possibile raggiungere un qualsivoglia accordo in relazione alla pendente procedura tenuto conto comunque dell'intervenuta cessazione delle attività delle Sedi e della structuralità dell'esuberò e dunque della conferma da parte della Società della necessità di procedere alla risoluzione dei rapporti di lavoro alla scadenza del periodo autorizzato di CIGS e dell'assenza di specifiche indicazioni da parte del Ministero del Lavoro sulla domanda di proroga presentata da Unieuro e, dunque, sull'effettiva possibilità di accesso al secondo anno di CIGS; in ragione di ciò, le Parti ritengono essenziale spostare il confronto in sede amministrativa nell'auspicio di ottenere garanzie in merito all'accesso al predetto ammortizzatore sociale entro la scadenza del periodo autorizzato di CIGS (vale a dire il 1 maggio 2015) quanto ai requisiti e alle relative risorse finanziarie.

Tutto ciò premesso, con il presente verbale le Parti si danno atto dell'esito negativo della prima fase sindacale di consultazione che dunque proseguirà in sede amministrativa ai sensi dell'art. 4, comma 7, legge n. 223/1991. Di tale esito, Unieuro ne darà comunicazione al Ministero del Lavoro - Direzione Generale delle Relazioni Industriali e dei rapporti di lavoro.

per Unieuro s.r.l.

*Andrea Scocchi*

per la Filcams-Cgil

*[Signature]*

per la Fisascat-Cisl

*[Signature]*

per la Uiltrauc

*Giuseppe Vago*  
*Paolo Piretti*